

L'INTERVISTA. Juventus-Roma: Turone ricorda lo storico gol annullato e parla della partita di oggi

«Falcao, Zoff Conti & Co. Sapore di anni 80»

Ramon Turone, ex difensore della Roma racconta l'incontro tra Juventus e Roma della stagione 80-81. Che partita. Se non mi avessero annullato il gol avremmo vinto lo scudetto. Un ricordo per Dino Viola «un presidente eccezionale». Elogi per Franco Sensi, attuale presidente giallorosso e per il «rinato» Giuseppe Giannini «Balbo e Fonseca». Due fenomeni. Con i bianconeri oggi un risultato da tripla»



Ramon Turone esulta dopo un gol nel campionato del 1982

MAURIZIO COLANTONI

«Che partita ragazzi? Ma quel mio gol annullato dall'arbitro Bergamo per fuorigioco inesistente. Per carità potevamo vincere lo scudetto. Queste sono le prime parole che Maurizio mi disse. Ramon Turone ci dice a proposito della partita tra Juventus e Roma del campionato 80-81. «Ma dico - continua l'ex giallorosso - vi ricordate chi i giocatori erano in campo? Roba di altri tempi da una parte Zoff Cabanni Gentile Scirea Casarino Brady Dall'Altra Tancredi Spinosi Falcao Bruno Conti Di Bartolomeis Pruzzo e Ancelotti».

«Belli quei ricordi un po' meno però quel gol annullato. Mancavano due turni al termine del campionato e lo scudetto era ad un passo. E oggi dopo tanti anni di silenzio Juventus e Roma sono di nuovo di fronte a scritte di un campionato combattuto pronte a contendersi l'importante posta in palio».

Ramon Turone ricorda l'incontro e diventa così il personaggio più gettonato della settimana. «Anni del protagonista».

Turone, cosa avvicina quello storico incontro tra Juventus e Roma e quello di oggi al «Delle Alpi»?

A quei tempi stavamo diventando sempre più forti. Affrontammo però una Juve che era ai vertici da molti anni. Dopo più di dieci anni si ritrovano di fronte due società completamente ricostruite dopo

anni di delusioni e insuccessi. In quella gara Santarini era in panchina. Ma il suo primo anno a Roma lo fece proprio con lui e Liedholm fece l'esperimento del doppio libero provando il nuovo modulo a zona... Si a quei tempi era una formula inedita una novità assoluta del gioco. Ma la vera zona la fecimo quando arrivò Falcao. Con Santarini avevo giocato due anni assieme con la nazionale minore. Il primo anno fu lacerato più il libero lo invece più lo stopper però quando c'erano delle situazioni particolari ci copriamo a vicenda. Liedholm da grande allenatore che era non ha mai fatto cose avventate. Ma torniamo a quel Juventus-Roma... La ripeto uno scontro deciso. Mancavano poche giornate alla fine. Se Bergamo (allora arbitro dell'incontro) non annullava il mio gol penso che avremmo avuto moltissime chance di vincere lo scudetto. Ancora oggi si parla di quel gol. Sì lo so bene. E chi meglio di me lo dovrebbe sapere. È stato annullato e ancora adesso si parla di una questione di centimetri. Anche il presidente Dino Viola ironizzò sulla mancata di centimetri che non permisero alla Roma di vincere il campionato. Certo il Presidente si vide sfuggire di mano lo scudetto. Ma Viola era un uomo che ironizzava spesso

Ma sapeva benissimo che il gol era valido per una questione di centimetri non per centimetri.

Ma quella Roma faceva tanta paura?

Gianni sono convinto che la formazione dell'80-81 è stata la migliore di quelle viste in quegli anni. Più forte di quella di Berlusconi.

Cosa accumula la squadra di Nils Liedholm da quella attuale di Carlo Mazzone?

È un paragone mi sembra difficilissimo.

Ci provi?

Eravamo un gruppo affiatato come un grande famiglia. Conosco Mazzone è un uomo del quale ho molta stima eccezionale sotto il profilo umano nonché sotto quello tecnico. Preparato, coscienzioso ma indipendentemente da questo sono convinto che ha creato un gruppo che si avvicina molto alla Roma di quegli anni. Mazzone è l'uomo giusto. Lo sta dimostrando. C'è una novità azzardata di cui mi piace molto il senso. Ma il sistema di gioco è vecchio. E forse non conosce bene Betegga. Un giocatore conosciuti ma non ha mai visto più il pallone.

«Veniamo al campionato. Dopo una prima fase molto combattuta...»

«C'è una curiosità su di lei. Si racconta che durante un incontro tra Juventus e Roma avvenne un episodio «particolare» tra lei e Betegga...»

Turone Betegga

«Mi lasci finire. Insomma, durante un incidente di gioco, mentre alcuni giocatori erano attorno all'infortunato...»

«Lei si è avvicinato a Betegga e strisciando con lo scarpino una striscia su terreno disse: «Se provi a superarla saranno (diciamo) cavoli tuoi». Betegga, intanto, giocò tutta la gara a centrocampo...»

«No, no, non è diventato un pallone. È un uomo di nome Magari. È vero che ad un certo punto ci fu un episodio ma non fu quello di cui si parla».

«Dopo tante polemiche, è «rinato» Giannini...»

«Giannini e Magari sono alcuni aspetti del nostro. Adesso con rispetto dei suoi pregi e dei suoi limiti...»

«Concludiamo con un ricordo per il presidente Dino Viola e un augurio per quello attuale, Franco Sensi...»

«Vi ho visto un grandissimo presidente. Spero mi auguro che lo sia allo stesso modo. Non lo conosco e spero quello che fino ad oggi ha fatto è veramente di sperare. Certo però che Viola è stato veramente un presidente eccezionale...»

«So negli ultimi tempi numerose iniziative nel mondo...»

«Insieme al presidente si sono levate molte voci di protesta per il modo in cui il Comune ha affrontato le questioni relative allo sport...»

«Il Comitato tra i funzionari e operatori sportivi...»

«Un' accusa reiterata soprattutto nelle realtà periferiche dove è chi presiede il Campidoglio abbia rivolto tutte le sue attenzioni al ricco mondo delle società sportive di alto livello...»

NON SOLO CALCIO. Un progetto per rilanciare lo stadio Sul prato del Flaminio anche i fans del rock

PAOLO FOSCHI

Sport, musei e cultura nel futuro dello Stadio Flaminio non è solo il calcio. Il Comune, proprietario dell'impianto, sta mettendo a punto d'intesa con il Comit un progetto per il rilancio della struttura affinché diventi un centro polifunzionale per la città ma anche un centro servizi per il quartiere. Vogliamo uno stadio moderno dove poter organizzare grandi eventi sportivi e concerti utilizzando tutta la cubatura dell'area per installare uffici, sale, convegni... insomma il Flaminio deve diventare uno stadio vivo. Le parole sono di Alberto Giannini, consulente dell'Ufficio Sport del Comune. Già uno stadio vivo un progetto ambizioso: almeno a vedere in quali condizioni versa ora l'impianto. Il campo da calcio è su un'isola tra i Laggi (scandalo) e in perfetta efficienza. Ma una tribuna è completamente ingiungibile. Le due cave durante le partite restano chiuse perché hanno solo posti in piedi. Una legge del 1989 impone che ci siano seggiolini per tutti.

Una situazione paradossale a cui il Comune intende porre rimedio ristrutturando l'impianto che resterà alla fine degli anni 90 (il progetto di Pierluigi Nervi) e che fu edificato sulle fondamenta del vecchio Stadio Torino (di epoca fascista). Per decidere il futuro del Flaminio in questi giorni sono in corso consultazioni tra il Comune e i dirigenti dello sport italiano. Dal 1988 infatti il Comit ha in concessione l'impianto sulla base di numerosi accordi messi spesso nel corso degli ultimi anni. E adesso scade l'ultima convenzione. Comit e Comune si sono seduti al tavolo delle trattative con l'obiettivo di trovare una formula che permetta la valorizzazione dell'impianto. I vecchi accordi - spesso stipulati senza una precisa determinazione degli obblighi contrattuali delle parti (Comit e Comit) - in passato hanno ostacolato gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria contribuendo al degrado del Flaminio che aveva conosciuto una seconda giovinezza nella stagione calcistica 1989-90. Con l'Olimpico chiuso per l'arrivo estivo preparati la kermesse dei mondiali di Italia 90, in quel periodo Comit e Lazio si bastarono da questi parti per le gare di campionato.

È adesso il Comit con il Comune (il Comit chiede il rimborso di quanto investito in esecuzione dei lavori di ristrutturazione. Il Comit quindi si appresta a cambiare look e vita. Alla struttura del campo non possono essere apportate grosse modifiche perché è un vincolo del Beni Ambientali della Valle del Tevere - spiega il tecnico del Comit. Ma se non trapelano alcune indiscrezioni sui lavori più di tutto dovrebbe essere montata delle barriere antitumore per porre confine al campo se polemiche fra gli abitanti del quartiere - che reclamano tranquillità e gli organizzatori di concerti - che non sempre prestano molta attenzione al merito alla loro attività e all'equilibrata acustica. Polemiche che poco per volta hanno indotto gli amministratori capitolini a concedere concessioni minime (frequenze permesse) per i concerti. Le barriere antitumore quindi sarebbero il primo passo per riportare in vita lo stadio. Il piano del Comit per i progetti è lungo: messo a punto dalla tribuna e dalla cura e manutenzione di servizi pubblici e club. Il rinnovamento delle strutture sportive. Il costo globale del lavoro ammonta a 100 milioni ma il Comune almeno su un costo di 100 milioni ha già un contratto di affitto in commissione mista per determinare gli indirizzi di gestione del Flaminio. Per soddisfare le richieste degli abitanti del quartiere per aprire le porte dello stadio agli abitanti del quartiere non solo per gli allenamenti sportivi ma anche per iniziative di alta cultura di alto livello.

SENTIRE POCO È UN GRAVE DIFETTO PERO' È FACILMENTE RISOLVIBILE UDITO Una notizia importante Abbiamo il piacere di comunicare che la grande Organizzazione MAICO, ha realizzato una campagna tendente alla diffusione delle protesi acustiche nelle persone sofferenti di udito ancora indecise a correggerlo. Sappiamo che la sordità (considerata un problema sociale) un piccolo apparecchio MAICO non visibile rende tanta felicità. Per nostra esperienza consigliamo rivolgersi ai CENTRI MAICO la cui sede centrale è a Roma, via XX Settembre, 95 (tel. chiamata gratuita 1670-18406) che effettua ANCHE IL SERVIZIO A DOMICILIO DEGLI INTERESSATI senza impegno d'acquisto. Trattasi di una antica Organizzazione sempre aggiornata nelle invenzioni di nuove protesi acustiche che CERTAMENTE RIDONANO LA GIOIA DI SENTIRE BENE. VISITATE, CHIAMATE LA MAICO E RISOLVERETE IL VOSTRO PROBLEMA UDITIVO. 1) ESAME TECNICO DELL'UDITO GRATIS 2) PAGAMENTI PERSONALIZZATI ANCHE A LUNGHE DILAZIONI 3) CONTROLLO ELETTRONICO GRATUITO DELLE PROTESI DEL CLIENTE 4) SUGGERIMENTI PER AVERE LA PROTESI ACUSTICA GRATIS DA PARTE DELLA SANITA 5) ECCEZIONALE VALUTAZIONE DEL VECCHIO APPARECCHIO FINO A L. 600.000 da detrarre dal costo di uno nuovo e moderno SEDE 00187 Roma Via XX Settembre 95 Tel. 4814076 461725 FIL 00122 Ostia Centro Via Santa Monica 4 Tel. 5623209 5604067 00043 Ciampino Via Mura dei Francesi 159 Tel. 7273545 4744973 UNICO CONCESSIONARIO PER ROMA ED IL LAZIO CENTRO ACUSTICO S.R.L. Fax 4746197 CHIAMATA GRATUITA NUMEROVERDE 167 018406